

ATTO N. DD 2547

DEL 24/04/2025

Rep. di struttura DD-TA0 N. 171

DETERMINAZIONE DIRIGENZIALE

DIREZIONE DIPARTIMENTO AMBIENTE E SVILUPPO SOSTENIBILE VALUTAZIONI AMBIENTALI

OGGETTO: Procedura di Verifica di assoggettabilità a VIA ai sensi dell'art. 19 del D.Lgs. n. 152/2006 e s.m.i. relativa alla proposta progettuale di modifica delle opere costituenti il progetto denominato “Costruzione di una centrale idroelettrica nel Comune di Balme” e già precedentemente oggetto di Giudizio positivo di compatibilità ambientale rilasciato con D.G.P. n. 371-17508 del 30/5/2014. Proponente: Idropiemonte S.r.l.
Esclusione dalla procedura di Valutazione di Impatto Ambientale e contestuale proroga del termine di efficacia del Giudizio di VIA

Premesso che:

con trasmissione PEC in data 18/12/2024, acquisita agli atti con prot. n. 179521 del 19/12/2024, Idropiemonte S.r.l., con sede legale in Borgo San Dalmazzo (CN), Via Largo Argentera n. 3 - C.F. e/o P.IVA 07925570017, ha presentato, ai sensi dell'art. 19 del D.Lgs. n. 152/2006 e s.m.i., **domanda di avvio della procedura di Verifica di assoggettabilità a VIA** relativamente all'iniziativa indicata in oggetto;

con nota prot. n. 3550 del 13/1/2025 la scrivente Struttura ha richiesto al proponente, ai sensi del comma 2 dell'art. 19 del D.Lgs. n. 152/2006 e s.m.i., chiarimenti e integrazioni ai fini dell'avvio della procedura;

con trasmissione in data 22/1/2025, acquisita agli atti con prot. n. 8822/2025, Idropiemonte S.r.l. ha provveduto a rendere disponibile la documentazione richiesta consentendo alla scrivente Amministrazione di dar corso all'avvio della procedura ex art. 19 D.Lgs. n. 152/2006 e s.m.i.;

l'iniziativa riguarda la realizzazione di alcune opere in variante al progetto di nuovo impianto idroelettrico in Comune di Balme già precedentemente oggetto di una apposita istruttoria di Valutazione di Impatto Ambientale ex D.Lgs. n. 152/2006 conclusasi con l'adozione, da parte della scrivente Amministrazione, della **D.G.P. n. 371-17508 del 30/5/2014** riportante **Giudizio positivo di compatibilità ambientale** e il cui relativo titolo di **concessione di derivazione d'acqua** ad uso energetico dal T. Stura di Ala risulta anch'esso già assentito alla stessa Società in forza della **D.D. n. 441-21196 del 19/06/2014** e in misura di una portata massima pari a 1.850 l/s e di una portata media annua pari a 807 l/s per produrre sul salto di 72 m la potenza nominale media di 569,64 kW con una producibilità media annua stimata in 3,75 GWh;

le opere proposte in variante nell'ambito della domanda in oggetto non introducono variazioni dei predetti termini di concessione di derivazione d'acqua né modifiche del tratto di torrente sotteso al prelievo già assentito e, nel merito, riguardano essenzialmente:

1. una modifica, da attuare a carico delle opere di connessione alla rete elettrica necessarie all'allacciamento e al regolare funzionamento del predetto nuovo impianto idroelettrico in progetto, resasi necessaria per effetto della nuova soluzione tecnica di connessione messa a punto da e-Distribuzione S.p.A. e accettata dal proponente e che nel suo complesso interesserà il territorio dei Comuni di Balme, Ala di Stura e di Ceres;
2. una riprogettazione dell'edificio di centrale di produzione;
3. una differente tipologia costruttiva per il canale di restituzione al corso del T. Stura di Ala delle acque turbinate in centrale;

ad oggi, il progetto originario di nuovo impianto idroelettrico in Comune di Balme già oggetto di provvedimento di VIA risulta rientrare nella **categoria di cui alla lettera h) del punto 2. dell'Allegato IV alla Parte Seconda del D.Lgs. n. 152/2006 e s.m.i.** come richiamata all'Allegato B alla L.R. 13/2023; in tal senso la proposta progettuale di variante in oggetto risulta da sottoporre alla presente procedura di Verifica di assoggettabilità a VIA in applicazione dei disposti di cui all'art. 6, comma 6, lett. b) del D.Lgs. n. 152/2006 e s.m.i. che stabiliscono che la Verifica di assoggettabilità a VIA è effettuata, tra l'altro, per *“le modifiche o le estensioni dei progetti elencati nell'Allegato II, II-bis, III e IV alla Parte Seconda del presente decreto (...) la cui realizzazione possa produrre impatti ambientali significativi e negativi (...)”*;

Premesso altresì che:

con Decreto n. 205-5491 del 29/5/2019 questa Città metropolitana concedeva una proroga dell'originario termine di efficacia del predetto provvedimento di VIA che risultava poi ulteriormente prorogato sino alla data del 29/12/2024;

relativamente al progetto di nuovo impianto idroelettrico in argomento, sulla base delle comunicazioni pervenute agli Uffici di questa Città metropolitana, risulta tuttavia non ancora rilasciato il permesso di costruire che, in accordo con la normativa vigente, dovrà essere formalizzato nell'ambito del procedimento di Autorizzazione Unica di cui all'art. 12 del D.Lgs. n. 387/2003 (oggi abrogato dai nuovi disposti introdotti dal D.Lgs. n. 190/2024); l'impianto in oggetto risulta dunque tuttora da realizzare;

in considerazione di quanto sopra evidenziato, stante il predetto termine fissato al 29/12/2024, con trasmissione PEC in data 23/12/2024 Idropiemonte S.r.l. presentava altresì nuova **domanda di proroga del termine di efficacia del predetto provvedimento di VIA**

con riferimento all'iniziativa progettuale in oggetto risulta peraltro già depositata da Idropiemonte S.r.l. - in data 10/1/2025, presso la competente Direzione Risorse Idriche e Tutela dell'Atmosfera di questa Città metropolitana - altresì la domanda di Autorizzazione Unica ex D.Lgs. n. 387/2003 per la costruzione e l'esercizio in Comune di Balme dell'impianto idroelettrico in oggetto, la cui relativa procedura sarà avviata a valle del pieno svolgimento della presente procedura di Verifica di assoggettabilità a VIA;

Dato atto che:

con riferimento all'istruttoria in oggetto, in data 28/01/2025, con nota prot. n. 12070, è stata inviata ai soggetti interessati la *“Comunicazione di pubblicazione della documentazione e avvio del procedimento”* ai sensi dell'art. 19, c. 3 del D.Lgs. n. 152/2006 e s.m.i.; la documentazione relativa al progetto di variante in oggetto è stata quindi contestualmente pubblicata sul sito web dell'Ente e, nei trenta giorni successivi alla data di pubblicazione, non sono pervenute osservazioni da parte del pubblico interessato;

per lo svolgimento dell'istruttoria è stato attivato uno specifico gruppo di lavoro dell'Organo Tecnico per la VIA di questa Città metropolitana, già istituito con D.G.P. n. 63-65326 del 14/4/1999 e s.m.i., riunitosi in data 14/03/2025; l'istruttoria si è dunque svolta con il supporto tecnico-scientifico di ARPA Piemonte e con i contributi forniti dalle Strutture dell'Organo Tecnico per la VIA ed in particolare, richiamando i contributi rilasciati in forma scritta:

- nota prot. n. 34940 del 02/03/2025 della Dir. Programmazione e monitoraggio OO.PP.Beni e Servizi;
- nota prot. n. 34775 del 03/03/2025 della Dir. Viabilità 1;
- nota prot. n. 47697 del 21/3/2025 della Dir. Risorse Idriche e Tutela dell'Atmosfera;

nel corso dell'istruttoria, in aggiunta ai contributi delle Strutture dell'Organo Tecnico per la VIA, sono pervenuti i seguenti ulteriori pareri, contributi, osservazioni:

- nota prot. n. 1093-P del 21/01/2025 della Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per la Città metropolitana di Torino;
- nota prot. n. 29643-A1606C del 24/02/2025 del Settore Urbanistica Piemonte Occidentale della Regione Piemonte;
- nota prot. n. 15496 del 10/04/2025 del Settore Tecnico Regionale Città Metropolitana di Torino della Regione Piemonte;

nell'ambito della predetta nota prot. n. 12070 del 28/1/2025 questa Amministrazione competente precisava che, in un'ottica di ottimizzazione dell'azione amministrativa e di semplificazione, l'attivata procedura di Verifica di assoggettabilità a VIA avrebbe valutato da un lato se il progetto di variante in oggetto potesse determinare potenziali impatti ambientali significativi e negativi e dunque risultasse da assoggettare alla procedura di Valutazione di Impatto Ambientale, dall'altro la possibilità di estendere ulteriormente l'efficacia temporale del provvedimento di VIA già rilasciato;

alla data odierna i Comuni di Balme, Ala di Stura e Ceres il cui territorio risulta in qualche misura interessato dalle opere di cui alla proposta di intervento in oggetto, regolarmente coinvolti nell'istruttoria, non hanno fatto pervenire pareri, contributi o osservazioni né hanno segnalato criticità relativamente all'iniziativa in progetto;

Rilevato che:

il progetto già oggetto di giudizio positivo di VIA prevede la costruzione e l'esercizio, in Comune di Balme, lungo il T. Stura di Ala, di una nuova centralina idroelettrica ad acqua fluente con prelievo idrico assentito in misura di una portata massima pari a 1.850 l/s, una portata media pari a 807 l/s per produrre sul salto di 72 m la potenza nominale media di 569,64 kW con una producibilità media annua stimata in circa 3,75 GWh e con restituzione da attuare nel T. Stura di Ala in Comune di Balme;

allo stato attuale l'area del Comune di Balme risulta servita da due linee di media tensione (M.T.) di proprietà di e-Distribuzione S.p.A.: una linea aerea storica con cavi nudi che si sviluppa lungo l'intera vallata, raggiunge l'abitato di Balme e prosegue fino alla località Pian della Mussa e che si attesta su numerosi PTP (punti di trasformazione palo) a servizio di locali utenze in bassa tensione; una linea entrata in servizio alla fine del 2006 per la connessione di una centrale idroelettrica di proprietà SMAT S.p.A. localizzata anch'essa in Comune di Balme e caratterizzata da un cavo in parte aereo ed in parte interrato; entrambe le citate linee esistenti non risultano adeguate al vettoriamento dell'energia prodotta dalla nuova centrale idroelettrica di Idropiemonte S.r.l.;

in considerazione di ciò e-Distribuzione S.p.A., in qualità di Gestore della rete elettrica, individuava una prima soluzione tecnica di connessione del nuovo impianto idroelettrico in oggetto (TICA TO575722 del 22/4/2013) che prevedeva, tra l'altro, la realizzazione di una nuova cabina primaria in Comune di Ceres e un nuovo elettrodotto aereo A.T. 132 kV e che incontrava però importanti criticità tecniche e autorizzative; nell'autunno 2023 e-Distribuzione S.p.A. provvedeva così ad aggiornare il progetto di connessione alla rete elettrica dell'impianto in progetto escludendo le predette opere in A.T. e proponendo, in alternativa, un nuovo elettrodotto in parte aereo e in parte interrato M.T. 15 kV funzionale anche all'adeguamento/potenziamento e riqualificazione della rete esistente;

rispetto alla soluzione progettuale di cui al giudizio positivo di VIA rilasciato con D.G.P. n. 371-17508 del 30/5/2014, l'attuale proposta di variante di cui alla domanda in oggetto attiene dunque essenzialmente alle predette nuove opere di connessione alla rete elettrica nazionale esistente che risultano, ad oggi, ri-progettate secondo l'ultima soluzione tecnica fornita da e-Distribuzione S.p.A. e formalmente accettata dal proponente in data 27/10/2023 (TICA 351970273); ad esse si aggiungono alcune modifiche alla centrale di produzione conseguenti alla medesima nuova soluzione tecnica di connessione e una nuova soluzione costruttiva per il canale di scarico; complessivamente la nuova soluzione tecnica di connessione in progetto interesserà il territorio dei Comuni di Balme, Ala di Stura e Ceres;

dette nuove opere di connessione in progetto comprendono sia interventi di esclusiva competenza/interesse di Idropiemonte S.r.l. sia opere riguardanti, in senso più stretto, l'allaccio alla rete elettrica di un insieme di altri impianti proposti in progetto nelle Valli di Lanzo e già in istruttoria presso i competenti Uffici di questa Città metropolitana e comunque anch'esse direttamente funzionali alla stessa iniziativa di Idropiemonte S.r.l.; in tal senso la citata nuova soluzione tecnica di connessione alla rete elettrica dell'impianto in oggetto messa a punto da e-Distribuzione S.p.A. tiene già conto delle necessità di infrastrutturazione derivanti dalla contemporanea progettazione nel territorio delle Valli di Lanzo di un totale di n. 5 impianti idroelettrici e altresì dell'attuale stato di conservazione della rete esistente che sarà così oggetto di un potenziamento e di una complessiva riqualificazione;

nel merito quali nuove opere di connessione (interventi di cui al predetto punto 1.) da realizzare e che risulteranno a più diretto servizio dell'impianto idroelettrico in oggetto vi sono:

- a. in Comune di Balme - località Molette una nuova cabina di consegna M.T. "entra-esce" esterna all'edificio di centrale e posizionata nelle immediate vicinanze della stessa e altresì in prossimità della SP1 delle Valli di Lanzo;
- b. in Comune di Balme - loc. Molette un brevissimo tratto di nuovo elettrodotto di connessione interrato di collegamento della centrale di produzione con la predetta nuova cabina di consegna M.T. (elettrodotto privato "utente");
- c. tra i Comune di Balme e Ala di Stura una nuova linea M.T. 15kV, in parte interrata e in parte aerea, di collegamento tra la predetta nuova cabina di consegna M.T. e il punto di connessione alla linea elettrica nazionale nelle pertinenze del centro satellite denominato "Piansoletti" localizzato in Comune di Ala di Stura e di proprietà Enel Green Power Italia S.r.l.;

oltre ai predetti interventi di più diretto interesse Idropiemonte S.r.l., il progetto complessivo e-Distribuzione S.p.A. include altresì le seguenti ulteriori opere necessarie per la connessione anche degli altri produttori e nella totalità, a loro volta, già precedentemente oggetto di procedura di Verifica di assoggettabilità a VIA ex art. 19 D.Lgs. n. 152/2006 e s.m.i. conclusasi con D.D. n. 4748 del 1/8/2024 ed in particolare:

- in Comune di Ceres un nuovo centro satellite denominato "Rusià Nuovo" per la conversione della tensione da 15 kV a 30 kV;
- in Comune di Ceres una nuova linea M.T. 15 kV interrata per il collegamento tra il predetto nuovo centro

- satellite “Rusià Nuovo” e il centro satellite esistente denominato “Rusià Vecchio”;
- in Comune di Germagnano - località Funghera modifica e adeguamento dell’impianto elettromeccanico proprio della cabina primaria ivi esistente;

l’istruttoria tecnica condotta ha evidenziato quanto qui di seguito riportato;

dal punto di vista amministrativo/programmatico:

sulla base della Tavola P2 “*Beni paesaggistici*” allegata al Piano Paesaggistico Regionale (PPR) approvato con D.C.R. n. 233-35836 del 3/10/2017 le superfici interessate dalle opere in progetto interessano aree tutelate ai sensi dell’art. 142 del D.Lgs. n. 42/2004 e s.m.i. ed in particolare: la totalità delle opere interferisce con la categoria di beni paesaggistici di cui al c. 1 lett. c) “*i fiumi, i torrenti, i corsi d’acqua (...) e le relative sponde o piedi degli argini per una fascia di 150 metri ciascuna*”; buona parte dello sviluppo delle nuove linee elettriche in progetto interessa inoltre beni paesaggistici di cui al c. 1 lett. g) “*i territori coperti da foreste e da boschi (...)*”; il territorio delle Alte Valli di Lanzo sito nei Comuni di Groscavallo, Ala di Stura, Lemie, Usseglio e Balme e dunque oggetto degli interventi in variante in progetto risulta oltretutto interessato da Dichiarazione di notevole interesse pubblico D.M. 1 agosto 1985 e di cui all’art. 136, c. 1, lett. c) e d) del D.Lgs. n. 42/2004 e s.m.i. (scheda B064 del “Catalogo dei beni paesaggistici del Piemonte”); sulla base della Tavola P3 “*Ambiti e unità di paesaggio*” allegata al PPR la quasi totalità degli interventi in variante ricade inoltre all’interno dell’ambito 34 “*Val d’Ala e Val Grande di Lanzo*” e internamente all’Unità di Paesaggio 34.08 “*Balme e Pian della Mussa*” identificata dall’art. 11 delle NdA come di tipo “*I – naturale/integro rilevante*” con “*presenza prevalente di sistemi naturali relativamente integri, in ragione di fattori altimetrici o geomorfologici che tradizionalmente limitano le attività a quelle silvo-pastorali stagionali*”; una ridotta porzione delle nuove opere proposte in variante risulta viceversa interessare l’Unità di Paesaggio 34.07 “*Val D’Ala*” identificata dall’art. 11 delle NdA come di tipo “*II – naturale/rurale integro*” e caratterizzata da “*compresenza e consolidata interazione tra sistemi naturali a buona integrità e sistemi insediativi rurali tradizionali, poco trasformati da interventi e attività innovative e segnati da processi di abbandono*”;

dall’analisi del Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale approvato con D.C.R. n. 121-29759 del 21/7/2011 (PTC2) di questa Città metropolitana si osserva che, relativamente alle opere in progetto esse ricadono in “*aree boscate*” e “*aree a vincolo paesaggistico ambientale ai sensi del D.Lgs. n. 42/2004 e s.m.i.*” facenti parte della Rete ecologica provinciale di cui alla Tavola 3.1 del PTC2; altresì la perimetrazione di aree caratterizzate da “*dissesto areale*” (classe 1 e 3) di cui alla Tavola 5.1 del PTC2;

con riferimento al primo aggiornamento del Piano di Gestione del Rischio Alluvioni (PGRA) del Distretto idrografico del Fiume Po approvato con D.P.C.M. 1 dicembre 2022 e alle relative Mappe della pericolosità - che costituiscono integrazione al quadro conoscitivo del Piano di Assetto Idrogeologico approvato con D.P.C.M. 24 maggio 2001 (PAI) e quadro di riferimento per la verifica delle previsioni e prescrizioni dello stesso PAI - emerge che parte degli interventi in variante ricadono entro le perimetrazioni “R3” a “*rischio elevato*” e più limitatamente entro le perimetrazioni “R4” a “*rischio molto elevato*”; inoltre secondo quanto riportato nell’Inventario dei Fenomeni Franosi in Italia (IFFI) e altresì mappato nell’ambito delle carte dei dissesti PAI il tracciato della connessione interesserà alcuni tratti soggetti a pericolosità idraulica anche per la presenza di aree in conoide e alcuni tratti soggetti a pericolosità per frana con fenomeni però caratterizzati da estensione ridotta;

dall’analisi del Piano di Tutela delle Acque (PTA) approvato dalla Regione Piemonte con D.C.R. n. 179-18293 del 02/11/2021 l’intervento in questione ricade nel sottobacino idrografico di riferimento “Stura di Lanzo”; sulla base del Piano di Gestione del Distretto idrografico del fiume Po (PdGPo) - adottato dalla Autorità di Bacino del Fiume Po e approvato con D.P.C.M. 7/6/2023 (PdGPo2021) - il Corpo Idrico interessato dall’impianto idroelettrico di Idropiemonte S.r.l. è il CI “01SS2N752pi” denominato “Stura di

Ala” classificato, ai sensi della Dir. 2000/60/CE, in stato ecologico “*buono*” e stato chimico “*buono*” con obiettivi di qualità conseguiti, rispettivamente, ecologico “*buono al 2015*” e chimico “*buono al 2015*”; gli interventi in variante risultano non interessare direttamente l’alveo fluviale ma si posizionano più o meno in prossimità dello stesso;

dall’analisi del PRGC vigente del Comune di Balme parzialmente interessato dalle opere in variante risulta che la centrale idroelettrica in progetto e la breve linea elettrica che collegherà la stessa centrale alla nuova cabina di consegna M.T. in località Molette ricadranno in un’area a “Impianti tecnologici” di cui alla planimetria generale “Azzonamento”; area che risulta inoltre sottoposta a vincolo idrogeologico e rientrante in settori inedificati ricadenti in Classe IIIa della Carta di Sintesi della pericolosità geomorfologica e dell’idoneità all’utilizzazione urbanistica ove tuttavia la disciplina vigente consente la realizzazione di opere di pubblica utilità valutate non altrimenti localizzabili; tutto il tratto di nuova linea M.T. 15kV ricadente in Comune di Balme risulta interrato sotto strada esistente e posto all’interno delle perimetrazioni delle aree sottoposte a vincolo idrogeologico e dei settori inedificati in Classe IIIa della predetta Carta di Sintesi;

dall’analisi del PRGC vigente del Comune di Ala di Stura il tracciato dell’elettrodotto si svilupperà seguendo: un primo tratto interrato sotto la strada provinciale; un secondo tratto aereo di circa 1.700 m di estensione lineare che attraverserà alcune aree classificate in larga misura come “aree agricole di cornice ambientale – AA” e in misura minore alcune “aree boscate” interessando altresì, tra gli altri, una fascia di rispetto cimiteriale e la fascia di rispetto della Gorgia di Mondrone e ricadendo nella quasi totalità entro la fascia di rispetto dal corso del T. Stura di Ala; un terzo tratto interrato di circa 3.350 m quasi interamente posto sotto strada o in prossimità della stessa e che attraverserà aree classificate come “agricole di cornice ambientale – AA” e alcune aree boscate interessando, tra gli altri, una nuova fascia di rispetto cimiteriale e una fascia di rispetto da depuratore; un quarto tratto aereo di circa 700 m quasi interamente ricadente entro l’“area di pertinenza fluviale – AF”; un quinto breve tratto di circa 470 m nuovamente interrato posto al margine dell’“area di pertinenza fluviale - AF” e in larga parte ricadente sotto strada; un sesto tratto nuovamente aereo di circa 450 m ricadente in parte entro un’area classificata quale “area per verde pubblico e verde attrezzato – SS” e in parte in area boscata sino a giungere alla centrale Enel denominata Piansoletti; l’ultimo tratto aereo che dalla centrale Piansoletti scende verso il centro satellite denominato “Rusià Vecchio” si sviluppa entro un’area boscata; nel complesso tutti i tratti aerei si sviluppano in corrispondenza di linee aeree pre-esistenti e di prossima riqualificazione; sulla base dei documenti del PRGC si segnalano inoltre alcuni tratti di interferenza della linea elettrica con usi civici vincolati ai sensi dell’art. 142 del D.Lgs. n. 42/2004 e s.m.i e alcuni tratti di percorrenza interferenti con percorsi turistico-sportivi e con piste da sci di fondo; la maggior parte del tracciato si sviluppa all’interno di settori inedificati ricadenti in Classe IIIa della Carta di Sintesi della pericolosità geomorfologica e dell’idoneità all’utilizzazione urbanistica ove sono comunque ammesse opere di interesse pubblico o a finalità pubblica valutate non altrimenti localizzabili;

dall’analisi del PRGC vigente del Comune di Ceres il tracciato dell’elettrodotto aereo interesserà “aree agricole – E” e “aree agricole di salvaguardia ambientale – Asa” ripercorrendo la linea elettrica esistente su un’estensione di circa 4.400 m lineari e sino a raggiungere il centro satellite esistente denominato “Rusià Vecchio”; da qui la soluzione tecnica di connessione di cui al preventivo e-distribuzione S.p.A. accettato dal proponente prevede la realizzazione di un nuovo elettrodotto interrato di connessione tra il predetto centro satellite “Rusià Vecchio” e il nuovo centro satellite denominato “Rusia Nuovo” e che interesserà esclusivamente areali di pertinenza stradale;

l’iniziativa in progetto non interferisce con Aree Protette ex L.R. n. 19/2009 né con siti di Rete Natura 2000 di cui alla Direttiva 92/43/CEE “Habitat” e alla Direttiva 2009/147/CE “Uccelli”;

dal punto di vista tecnico progettuale

Sulla base delle risultanze dell'istruttoria e di quanto contenuto nella documentazione di progetto depositata e nello Studio Preliminare Ambientale emerge quanto di seguito descritto.

La nuova soluzione tecnica integrata di connessione alla rete elettrica sviluppata da e-Distribuzione S.p.A. risulta tener già conto delle necessità di connessione degli altri impianti idroelettrici in progetto nel territorio delle Valli di Lanzo e altresì delle necessità di riqualificazione e potenziamento dell'infrastruttura di rete esistente; per questo le opere in variante di cui alla domanda in oggetto includono altresì opere comuni strettamente funzionali anche all'allaccio degli ulteriori impianti idroelettrici in progetto ed in istruttoria presso questa Città metropolitana. La soluzione tecnica complessiva progettata da e-Distribuzione S.p.A. contempla infatti un generale potenziamento/implementazione delle linee in media tensione (15 e 30 kV) che si diramano in Val d'Ala, in Val Grande e tra i Comuni di Ceres e Germagnano (loc. Funghera) ed include opere progettate direttamente da e-Distribuzione S.p.A. in variante rispetto al progetto iniziale e già oggetto di Giudizio positivo di compatibilità ambientale.

Il nuovo quadro progettuale relativo alle opere di più diretto interesse Idropiemonte S.r.l. prevede essenzialmente l'attuazione dei seguenti interventi.

1.a) In Comune di Balme - località Molette una **nuova cabina di consegna M.T.** esterna all'edificio di centrale e posizionata nelle immediate vicinanze della stessa e altresì in prossimità della SP1 delle Valli di Lanzo; detta cabina sarà costituita da un piccolo edificio prefabbricato rivestito in pietra e avente dimensioni in pianta di circa 6,7 m x 2,5 m con un'altezza pari a circa 3 m; essa integrerà il locale misure e il locale Enel equipaggiato con: n. 1 scomparto linea Enel Tipo 1L o 1LE per ricevere in entra/esci la nuova linea in arrivo da Piansoletti; n. 1 scomparto protezione trasformatore Enel tipo 1T; n. 1 scomparto utente Enel tipo 1UT per il collegamento della nuova centrale idroelettrica Idropiemonte S.r.l..

1.b) In Comune di Balme - loc. Molette un brevissimo cavidotto interrato di collegamento tra la centrale idroelettrica di produzione e la predetta nuova cabina di consegna M.T. (**cavidotto privato "utente"**); esso si estenderà per circa 10 m lineari e sarà costituito da un cavo elettrico elicordato posato in cavidotto.

1.c) Tra i Comune di Balme e Ala di Stura una **nuova linea M.T. 15kV**, in larga parte interrata e in parte aerea, di collegamento tra la predetta nuova cabina di consegna e il punto di connessione alla linea elettrica nazionale nelle pertinenze del centro satellite denominato "Piansoletti" localizzato in Comune di Ala di Stura e di proprietà Enel Green Power Italia S.r.l.; detta linea sarà costituita da un cavo tripolare in alluminio ad elica visibile e avrà uno sviluppo complessivo di circa 7.550 m di cui 4.750 m saranno di posa interrata ed i restanti 2.800 m di posa aerea. A partire dalla cabina di consegna, è prevista la realizzazione di un primo tratto di linea interrata che seguirà la strada provinciale SP01 sino a poco a monte della località Mondrone del Comune di Ala di Stura. Da questo punto, il percorso continuerà con una linea aerea utilizzando i pali esistenti dell'attuale linea di media tensione. Detto tratto proseguirà parallelamente al T. Stura di Ala, attraversando aree verdi lungo una fascia già libera da vegetazione che coincide con l'attuale fascia di rispetto, fino a raggiungere la località Martassina del Comune di Ala di Stura, dove riprenderà la posa interrata. Da Martassina, il cavo seguirà una strada sterrata che si sviluppa parallelamente e a poca distanza dal T. Stura fino ad attraversare l'abitato di Ala di Stura. Dopo aver superato l'abitato di Ala di Stura e i rii della Chiesa e del Ra, la linea tornerà aerea su pali esistenti, attraversando aree boscate in corrispondenza della fascia di rispetto anch'essa esistente e già libera da vegetazione, fino a ricollegarsi nuovamente con la SP01 in località Pertusetto del Comune di Ala di Stura. Da qui il percorso prevede un breve tratto di cavo nuovamente interrato, seguito da un'ultima sezione aerea che condurrà sino alla centrale di Piansoletti, dove si concluderà il nuovo tracciato di più diretta pertinenza Idropiemonte S.r.l.. Per quel che riguarda le scelte progettuali la posa interrata verrà realizzata con tubo corrugato in polietilene De 160 mm e si utilizzerà un cavo MT del tipo ad elica visiva, di sezione 185 mmq e diametro esterno 89 mm; la tensione di esercizio sarà di 15 kV e la densità di corrente pari a 1,94 A/mmq. La posa interrata entro tubazione, anche se limita la portata della conduttura, è stata prescelta perché contiene l'estensione degli scavi a cielo aperto durante la realizzazione dell'elettrodotto. Per quanto riguarda i circa 2.800 m di nuova linea aerea il progetto ha scelto di percorrere lo stesso tracciato della linea in cavo aereo esistente. Lungo tale percorrenza tutti i sostegni dell'esistente elettrodotto verranno sostituiti con nuovi elementi adatti a supportare doppi amarruti al

sostegno sull'unica palificata di entrambe le linee parallele (esistente e nuova in progetto). I nuovi sostegni saranno installati il più vicino possibile ai sostegni esistenti in modo da occupare la medesima fascia di asservimento propria della linea esistente; laddove sostituiti, la distanza tra vecchi e nuovi pali dovrà garantire la possibilità di lasciare in servizio la linea esistente durante le attività di predisposizione delle nuove palificazioni ed il successivo ribaltamento della linea esistente quando quella nuova sarà già energizzabile. Nel complesso la nuova infrastruttura di rete in progetto intende rinnovare e potenziare la rete di distribuzione esistente che risulta realizzata per la quasi totalità in aereo con tratti di corda nuda a tre conduttori il cui attuale impatto ambientale è valutato piuttosto rilevante.

2.) L'edificio di centrale in progetto nell'attuale configurazione non integra più al suo interno il locale misure e la cabina di consegna M.T. Enel; in questo modo si garantirà al Gestore della rete medesima un più agevole accesso ai locali di sua diretta competenza in previsione del futuro utilizzo a servizio delle utenze pubbliche e private di bassa tensione della vicina frazione Molette del Comune di Balme. L'edificio di produzione così rivisto ospiterà esclusivamente le apparecchiature idrauliche, meccaniche ed elettriche necessarie alla produzione di energia elettrica e risulterà così caratterizzarsi per un minore ingombro complessivo. Il posizionamento dell'edificio di centrale lungo il versante risulta inoltre oggi ottimizzato anche in un'ottica di risparmio di volumi di scavo, di movimenti terra e di quantitativi di materiali da costruzione. La struttura di tipo semi-interrato sarà caratterizzata da una sala macchine ubicata su un livello inferiore rispetto alla quota della vicina strada provinciale; inoltre la tipologia costruttiva addossata al versante richiamerà le caratteristiche costruttive locali con muri in pietra e tetto coperto in lose. Le aperture finestrate saranno realizzate con tinte lignee, in doppio vetro per maggiore isolamento acustico dell'ambiente circostante.

3.) Canale di restituzione o scarico costituito da elementi prefabbricati in luogo della precedente soluzione di realizzazione in opera garantendo anche in questo caso una complessiva ottimizzazione delle lavorazioni e dei volumi di scavo e movimento terra e un minor consumo di materiali da costruzione.

Dal punto di vista ambientale

Lo Studio preliminare ambientale è stato sviluppato valutando le principali azioni di progetto sulle diverse componenti ambientali ed evidenziando i comparti ambientali e territoriali maggiormente interessati dalle azioni di progetto. Dall'esame della documentazione depositata e sulla base delle risultanze dell'istruttoria condotta si può delineare lo scenario di base di seguito descritto.

Territorio e suolo

L'impianto idroelettrico Idropiemonte S.r.l. si colloca interamente in territorio del Comune di Balme; le relative opere di connessione di cui al preventivo e-Distribuzione S.p.A. accettato da proponente in data 27/10/2023 (TICA 351970273), ed in particolare il nuovo elettrodotto di connessione M.T. 15 kV, risultano viceversa ricadere solo in minima parte in Comune di Balme e in larga parte in Comune di Ala di Stura con una ulteriore porzione di opere comuni anche ad altri impianti ricadente in Comune di Ceres.

I versanti interessati dalle opere in progetto risultano modellati nel substrato roccioso pre-quaternario costituito da rocce metamorfiche riferibili al Complesso Ofiolitico delle Valli di Lanzo rappresentando uno dei più estesi affioramenti di ofioliti metamorfiche appartenenti al settore più interno della Zona Piemontese nota anche come Complesso dei calcescisti con Pietre Verdi. Sulla base del Foglio 55 della Carta Geologica d'Italia i litotipi presenti sono riferibili alle serpentiniti e serpentinoscisti o alle prasiniti su cui si sovrappongono le formazioni quaternarie costituite principalmente da depositi glaciali, da depositi di conoide e da alluvioni di fondovalle e altresì dai prodotti di disgregazione fisica e chimica del citato substrato roccioso.

Da un punto di vista morfologico l'area interessata dagli interventi in progetto risulta caratterizzata da una successione di zone modellate dall'incisione del T. Stura di Ala che presenta un andamento monocursale lievemente sinuoso alternate da zone a morfologia ondulata, compresa tra l'alveo attivo del torrente ed il piede dei versanti e comprendente depositi glaciali e fluvio-glaciali eterogenei, infine da versanti più ripidi

costituiti dal substrato roccioso e in buona parte coperto da spessori di depositi detritici di versante e di materiale eluvio colluviale.

In tale contesto il tracciato dell'elettrodotto in progetto (intervento 1.c) non interesserà il versante naturale ma seguirà per la maggior parte del suo sviluppo viabilità esistente e, laddove aereo, il percorso della linea elettrica esistente limitando al massimo le interferenze con le aree naturali. Il tracciato attraverserà inevitabilmente alcune aree caratterizzate da una certa pericolosità idraulica o da una certa pericolosità per frana; in ogni caso, stante anche la scarsa rilevanza degli interventi di posa o sostituzione della linea di connessione non si riscontrano situazioni di rischio tali da far presupporre particolari problematiche in ordine alle componenti suolo e territorio né da mettere particolarmente a rischio le stesse opere. Rispetto al progetto originario di cui alla D.G.P. n. 371-17508 del 30/5/2014, la soluzione attuale introduce modifiche significative che ottimizzano l'esecuzione dei lavori riducendo i volumi dei materiali di scavo e limitando le opere provvisorie. È stato infatti eliminato il ricorso a nuovi tracciati di linea aerea prediligendo i tracciati esistenti con sostituzione dei sostegni esistenti. Ciò consente di limitare sensibilmente gli impatti sulla componente suolo e territorio evitando oltretutto la necessità di realizzare nuove piste di cantiere. La posa interrata dell'elettrodotto su strada, oltre a garantire una riduzione di sezioni di scavo e movimenti terra, faciliterà inoltre la gestione e la progressione del cantiere limitando considerevolmente gli impatti conseguenti. Per quanto concerne la centrale di produzione (intervento 2.) la nuova soluzione con riorganizzazione del layout interno e nuovo dimensionamento consente di limitare l'ingombro dell'edificio in pianta e in elevazione contenendo altresì i connessi volumi di scavo. L'attuale soluzione contempla inoltre un minore incassamento dell'edificio nel versante con minori necessità di scavo (fino a circa 4 m di profondità dal piano campagna) e più semplici opere provvisorie di sostegno degli scavi medesimi: la documentazione relativa allo Studio Preliminare Ambientale esclude peraltro problematiche di stabilità del versante soprastante e altresì significative criticità connesse alle dinamiche idrauliche. Lo stesso canale di scarico interrato (intervento 3.) previsto oggi in elementi prefabbricati consentirà a sua volta di limitare i possibili impatti negativi sulla componente suolo con minori volumi di scavo e tempi di realizzazione più contenuti.

La nuova cabina di consegna MT (intervento 1.a) prevista oggi esterna all'edificio di centrale e riposizionata in adiacenza alla SP, a maggior distanza dall'alveo del T. Stura di Ala e ad una quota assoluta più elevata, risulta inevitabilmente meno esposta alle possibili dinamiche idrauliche del torrente medesimo. Allo stesso tempo il nuovo breve tratto di cavidotto privato "utente" (intervento 1.b), previsto interrato, non fa presupporre alcun impatto significativo e negativo sulla componente suolo. Rispetto agli aspetti di compatibilità con l'assetto idraulico dell'area di intervento è stata acquisita una valutazione di massima favorevole all'iniziativa in progetto rilasciata dal competente Settore Tecnico Regionale Città metropolitana di Torino della Regione Piemonte.

In sintesi, sulla base della documentazione agli atti e in considerazione delle valutazioni condotte, si ritiene che le proposte di modifica alle opere in progetto risultino complessivamente migliorative rispetto a quanto già oggetto di precedente istruttoria di VIA e che non vi sia evidenza di possibili impatti significativi e negativi sulle componenti territorio e suolo. Ciò pur ritenendo necessaria la definizione di alcune specifiche raccomandazioni e prescrizioni connesse in particolare alla presenza di affioramenti di rocce con probabilità di occorrenza di amianto.

Acque superficiali e sotterranee

Gli interventi di cui alle modifiche progettuali in oggetto si posizionano in prossimità del corso del T. Stura di Ala pur senza interferire direttamente con lo stato di qualità dello stesso Corpo Idrico né determinare interferenze significative con la falda. Stante l'attuale presenza in sito della rete viaria interessata dalle opere e della stessa linea elettrica aerea oggetto di potenziamento e altresì di aree già attualmente prive di copertura vegetale, si ritiene inoltre che il nuovo tracciato dell'elettrodotto (intervento 1.c) non determini particolari alterazioni del corridoio fluviale di pertinenza del medesimo Corpo Idrico e che, nel complesso, costituisca un'alternativa progettuale preferibile rispetto alla soluzione di connessione originaria. Analogamente la

nuova cabina di consegna M.T. (intervento 1.a) con relativo cavidotto utente (intervento 1.b) e le modifiche a carico di centrale (intervento 2.) e canale di scarico (intervento 3.) si ritiene possano risultare migliorative in termini di ricadute ambientali conseguenti rispetto al progetto originario già oggetto di Giudizio positivo di VIA. In sintesi si ritiene che non vi sia evidenza di possibili impatti significativi e negativi sulla componenti acque superficiali e sotterranee conseguenti all'attuazione degli interventi in variante.

Biodiversità

Le aree di progetto si caratterizzano in generale per una buona o elevata valenza naturalistica. La fascia ripariale, presente lungo il corso del torrente e più o meno strettamente connessa ad esso, risulta caratterizzata principalmente da formazioni vegetali quali Acero-tiglio-frassineti, Lariceti di greto, Saliceti e Boscaglie pioniere di invasione. Nel complesso dette formazioni risultano più ampie, continue e naturali lungo la sponda destra non interessata dalle opere; viceversa in sponda sinistra le medesime formazioni forestali risultano maggiormente frammentate e spesso alternate ad ampie aree coltivate e antropizzate. Ciò premesso si ritiene che l'intervento in progetto possa determinare ricadute piuttosto contenute sulla componente biodiversità del sito e che le proposte di modifica alle opere si traducano sostanzialmente in alternative di progetto preferibili rispetto alle soluzioni originarie e già oggetto di Giudizio di VIA; ai fini dell'esecuzione delle nuove opere non è infatti previsto l'abbattimento di alberi in quanto gli interventi prediligono il passaggio su viabilità pre-esistente e le uniche aree boscate attraversate dall'elettrodotto risultano già interessate dalla fascia di rispetto a servizio della linea elettrica aerea esistente e dunque già attualmente libere da vegetazione arborea/arbustiva. In tutti i casi le interferenze maggiori si avranno nel corso della fase di cantiere e per questo risulteranno nella quasi totalità temporanee e reversibili. In sintesi non si attendono effetti significativi e negativi a danno della componente biodiversità del sito di intervento.

Paesaggio e beni archeologici

Le aree in esame presentano i tratti tipici del paesaggio montano e risultano parzialmente antropizzate principalmente per la presenza di strade e aree edificate. I nuclei abitati risultano poco estesi così come le aree agricole si mostrano piuttosto confinate. Il bosco risulta dominante in tutta l'area mentre nella parte alta della valle le superfici si caratterizzano per la presenza di estese pietraie interrotte da appezzamenti a prato-pascolo. Nel complesso i possibili impatti sulla componente paesaggio saranno maggiori durante la fase di cantiere e dunque risulteranno in larga misura temporanei e reversibili: le nuove opere in progetto, in buona parte interrate, propongono soluzioni atti a limitare i possibili impatti sulla componente paesaggio e adottano finiture utili a garantirne un migliore inserimento ambientale e paesaggistico nel contesto di intervento. Pur mancando ad oggi una relazione paesaggistica dedicata, per tutto quanto emerso e valutato e acquisito il contributo del competente Settore Urbanistica Piemonte Occidentale della Regione Piemonte, si ritiene che la realizzazione delle opere in variante non determini effetti negativi e significativi sulla componente paesaggio. Anche con riferimento a detta componente i nuovi interventi in progetto sono peraltro valutati positivamente quali alternative progettuali nel complesso preferibili rispetto a quanto già oggetto di precedente Giudizio di VIA.

Relativamente alla componente beni archeologici, acquisito il contributo della competente Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio, si dà atto che gli interventi in progetto non ricadono in aree soggetto a vincolo archeologico né in aree sulle quali siano in corso accertamenti e procedimenti di tutela ai sensi della parte II del D.Lgs. n. 42/2004 e s.m.i.. Nel complesso non si attendono impatti negativi e significativi sulla componente beni archeologici.

Emissioni in atmosfera, rumore e campi elettromagnetici

Valutato il contesto territoriale di intervento e le modalità di intervento, non si attendono impatti significativi sulla componente atmosfera e sull'ambiente acustico ed elettromagnetico e i principali effetti conseguenti alle opere in variante saranno connessi alla prevista fase di cantiere.

Considerato che:

- Le opere in progetto risultano essere di pubblica utilità indifferibili ed urgenti e altresì ricomprese all'Allegato I-bis alla Parte Seconda del D.Lgs. n. 152/2006 e s.m.i. quali opere, impianti ed infrastrutture necessarie al raggiungimento degli obiettivi fissati dal Piano Nazionale Integrato Energia e Clima (PNIEC), predisposto in attuazione del Regolamento (UE) 2018/1999;
- La soluzione tecnica integrata, progettata da e-Distribuzione S.p.A. per l'allacciamento dei diversi impianti idroelettrici in progetto tra cui quello di Idropiemonte S.r.l. e proposta quale variante alle relative opere di connessione, contempla un generale potenziamento/implementazione delle linee in media tensione (15 e 30 kV) che si diramano in Val d'Ala, in Val Grande e tra i Comuni di Ceres e Germagnano (loc. Funghera) e persegue l'obiettivo ambizioso di avviare, e in parte attuare, una complessiva riqualificazione e potenziamento dell'infrastruttura di rete esistente;
- Le nuove opere di rete in progetto necessarie alla connessione dell'impianto idroelettrico di Idropiemonte S.r.l. tengono già conto delle necessità di connessione di altri impianti idroelettrici in progetto nel territorio delle Valli di Lanzo; in tal senso le opere in variante, risultano funzionali alla realizzazione dell'impianto di Idropiemonte S.r.l. e includono opere comuni di interesse strategico per gli ulteriori impianti idroelettrici in istruttoria presso questa Città metropolitana;
- In considerazione del sito di intervento e della particolare tipologia di installazione in progetto, gli elementi acquisiti ai fini della presente istruttoria sono ritenuti sufficienti per la valutazione preliminare dei potenziali impatti delle opere sui fattori sensibili in relazione alla tipologia di intervento ed in particolare sulle diverse matrici ambientali;
- Sulla base dell'esame condotto e dei contributi acquisiti, non sono emersi generali elementi di incompatibilità del progetto di variante con il contesto territoriale di intervento né si presume che in relazione alle opere possano determinarsi ricadute negative e significative sulle componenti suolo e territorio; rispetto alla soluzione originaria e a quanto già contemplato e valutato favorevolmente nell'ambito della precedente istruttoria di VIA la soluzione tecnica proposta è risultata generalmente migliorativa in termini di possibili impatti ambientali conseguenti sulle componenti suolo e territorio;
- Analogamente le opere in variante sono risultate generalmente migliorative in termini di possibili ricadute negative sulle componenti biodiversità e paesaggio; gli impatti attesi comunque valutati contenuti e reversibili oltreché mitigati da specifiche scelte tecnico-progettuali, si avranno durante la fase di cantiere;
- Vista la documentazione tecnico-progettuale resa disponibile dal proponente, sulla base delle valutazioni sviluppate e dei contributi tecnici acquisiti e in considerazione della particolare tipologia di opere in progetto e dell'attuale contesto ambientale e territoriale di intervento, si ritiene di poter escludere possibili impatti significativi e negativi sui diversi fattori ambientali considerati conseguenti all'attuazione dell'iniziativa in oggetto;
- Dall'esame degli strumenti di pianificazione territoriale ed urbanistica vigenti, visti i contributi acquisiti, alla data odierna non sono emersi vincoli cogenti che precludano la realizzazione dell'iniziativa;
- L'intervento di cui alla variante in oggetto risulta esterno alle delimitazioni di cui alle aree protette ai sensi della L.R. n. 19/2009 e ai siti tutelati facenti parte di Rete Natura 2000;
- Fattibilità tecnica e autorizzabilità del progetto di variante saranno in tutti i casi oggetto dell'esame della successiva procedura di Autorizzazione Unica ai sensi del D.Lgs. n. 387/2003 e s.m.i. di competenza della Direzione Risorse Idriche e Tutela dell'Atmosfera di questa Città metropolitana.

Considerato altresì che:

Idropiemonte S.r.l. ha presentato, in data 23/12/2024, apposita istanza di proroga del sopra richiamato termine di efficacia del provvedimento di VIA (fissato al 29/12/2024) e che questa Amministrazione

competente, in un'ottica di ottimizzazione dell'azione amministrativa e di semplificazione, ha ritenuto opportuno svolgere le valutazioni circa la possibilità di concedere detta ulteriore proroga nell'ambito dell'attivata procedura di Verifica di assoggettabilità a VIA;

rispetto alla possibilità di prorogare, ai sensi dell'art. 25, c. 5 del D.Lgs. n. 152/2006 e s.m.i., il predetto termine di efficacia del Giudizio di VIA rilasciato, sono state dunque condotte apposite valutazioni nel corso dell'istruttoria in oggetto e la proroga richiesta è stata valutata concedibile tenuto conto dei tempi previsti per la realizzazione del progetto nel suo complesso e dei procedimenti autorizzativi ancora necessari;

Ritenuto che:

Sulla base delle motivazioni sopra espresse, l'intervento in progetto possa essere escluso, ai sensi dell'art. 19 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i., dalla procedura di Valutazione di Impatto Ambientale solo subordinatamente al rispetto di quanto di seguito specificato.

a) Raccomandazioni - Prescrizioni - Adeguamenti progettuali ed approfondimenti tecnico-ambientali, la cui ottemperanza dovrà essere verificata nell'ambito del successivo iter finalizzato all'Autorizzazione Unica ex D.Lgs. n. 387/2003 e D.Lgs. n. 190/2024:

1. ai fini del corretto avvio del procedimento di Autorizzazione Unica dovrà essere elaborata e resa disponibile una nuova documentazione tecnico-progettuale da sviluppare in considerazione di un livello di dettaglio tale da risultare idoneo allo svolgimento del Procedimento Unico e dunque tale da consentire agli Enti chiamati ad esprimersi, titolari dei pertinenti titoli abilitativi o atti di assenso comunque denominati, di attivare i rispettivi endoprocedimenti di competenza e di esprimersi, per i profili di competenza, a riguardo della specifica iniziativa in progetto; detta nuova documentazione tecnica, obbligatoriamente da presentare alla competente Direzione Risorse Idriche e Tutela dell'Atmosfera di questa Città metropolitana, dovrà essere univoca, omogenea ed aggiornata in tutte le sue parti anche già in recepimento delle raccomandazioni e prescrizioni emerse nel corso della presente procedura di Verifica di assoggettabilità a VIA e di seguito specificate. Tra gli altri documenti, essa dovrà obbligatoriamente includere anche una Relazione Paesaggistica redatta secondo quanto previsto dal D.P.C.M. 12.12.2005, comprensiva della verifica delle prescrizioni specifiche contenute nelle NdA del PPR e nella scheda B064 del "Catalogo dei beni paesaggistici del Piemonte", Prima parte. La stessa relazione dovrà considerare l'intera area interessata dagli interventi di cui alla variante in progetto e contemplare tutto quanto in ordine all'impianto idroelettrico in senso stretto.
2. Anche in considerazione dell'interferenza delle opere con areali caratterizzati da condizioni di pericolosità idraulica e idrogeologica e con alcuni areali sottoposti a vincolo idrogeologico ex L.R. n. 45/1989 e s.m.i. e ai fini della successiva procedura autorizzativa dovrà essere prodotta un'approfondita relazione geologica-geotecnica a firma di tecnico abilitato.
3. Per quanto in ordine alle interferenze con la viabilità di competenza della Città metropolitana la documentazione di progetto dovrà recepire quanto richiesto nell'ambito del contributo rilasciato dalla competente Direzione Viabilità 1 con nota prot. n. 34775 del 03/03/2025 e che sarà reso disponibile al proponente e ai soggetti interessati contestualmente alla notifica del presente provvedimento.
4. Tutta la documentazione completa di progetto così predisposta dovrà risultare debitamente quotata e firmata da tecnici abilitati e resa disponibile, a mezzo di trasmissione PEC, anche al Settore Tecnico Regionale Città metropolitana di Torino della Regione Piemonte.
5. In considerazione dell'insieme di opere in progetto e del tempo intercorso dalle precedenti campagne di monitoraggio condotte sul T. Stura di Ala, obbligatoriamente prima del possibile avvio lavori, dovrà essere condotta una nuova campagna di monitoraggio della qualità delle acque del T. Stura di Ala interessato dall'iniziativa in progetto allo scopo di costituire, con riferimento ad un intero anno solare, un nuovo data set di riferimento rappresentativo della condizione *ante-operam* e poi da confrontare con le

future condizioni di cantiere e *post-operam*; anche a tal fine la documentazione utile al riavvio del predetto procedimento di Autorizzazione Unica dovrà includere altresì una proposta di Piano di Monitoraggio Ambientale (*ante-operam*, cantiere, *post-operam*) da sviluppare a cura di tecnico competente in ambito naturalistico-biologico-ambientale e dunque da sottoporre all'esame di ARPA Piemonte nell'ambito del medesimo procedimento unico;

6. Dovranno essere previsti e adottati accorgimenti per la tutela della vegetazione autoctona spontanea presente nelle aree di intervento e nel corridoio fluviale e specifiche misure di controllo e contrasto delle specie alloctone invasive potenzialmente presenti.
7. Relativamente alle Terre e Rocce da Scavo (TRS) occorre rilevare che la disciplina del riutilizzo in loco dei materiali da scavo in esclusione dalla normativa sui rifiuti risulta oggi più articolata e dettagliata di quella previgente, anche in relazione ad alcune interpretazioni sull'applicazione dell'art. 24 del D.P.R. n. 120/2017 contenute nelle LLGG SNPA n. 54/19. Occorrerà dunque verificare che le soluzioni prospettate confermino la condizione di riutilizzo del materiale "nello stesso sito in cui è stato escavato" e se del caso provvedere ad adeguare le previsioni progettuali di riutilizzo/gestione delle TRS al dettato normativo vigente. Resta inteso che, prima dell'avvio dei lavori e allo scopo di consentirne il successivo riutilizzo, il materiale scavato dovrà essere sottoposto a preventiva caratterizzazione ambientale secondo i criteri definiti dall'allegato 4 al D.P.R. n. 120/2017 e delle LLGG SNPA 54/19 e successivi aggiornamenti. Nello sviluppo dell'aggiornamento delle previsioni di utilizzo delle TRS, eventuali analisi pregresse potranno essere ri-utilizzate allo scopo solo se coerenti con le disposizioni tecniche riportate nelle citate Linee Guida (es. numerosità, profondità di campionamento, ecc...). Inoltre in considerazione della presenza di affioramenti di rocce con probabilità di occorrenza di amianto in tutta la valle e quindi anche della possibile presenza di amianto nei depositi alluvionali, il parametro amianto dovrà essere inserito nel set analitico per la caratterizzazione delle TRS. Le analisi per il parametro amianto andranno effettuate sul campione tal quale frantumato/porfirizzato ed eseguite da laboratori qualificati.
8. Con riferimento alla possibile occorrenza di amianto nelle aree di intervento si conferma la necessità di garantire, durante l'intera fase di cantiere, la presenza di un geologo abilitato che in caso di affioramento roccioso o terreno con presenza di amianto naturale sospenda immediatamente le operazioni al fine di attivare tutte le procedure individuate nelle "Linee di indirizzo Regionali per la gestione del rischio di dispersione di fibre di amianto" se del caso prevedendo una previa condivisione delle stesse procedure con il Centro Regionale Amianto Ambientale di Arpa Piemonte.
9. Con riferimento alla fase di cantiere dovranno essere adottati tutti gli accorgimenti e tutte le misure cautelative possibili atti a ridurre la produzione e la propagazione di polveri sospese, a limitare le emissioni sonore e ad assicurare la tutela dall'inquinamento delle acque superficiali e sotterranee e del suolo e del sottosuolo nel rispetto delle vigenti normative.
10. Prima della possibile messa in funzione dell'impianto dovrà essere eseguito un collaudo acustico per verificare il rispetto dei limiti di emissione ed immissione vigenti.

b) Ulteriori Adempimenti

Il proponente nella realizzazione del progetto è tenuto inoltre al rispetto dei seguenti ulteriori adempimenti.

1. Dovranno essere comunicate alla U.S. Valutazioni Ambientali - Nucleo VAS e VIA della Città metropolitana di Torino e ad ARPA Piemonte le date di avvio e di conclusione dei lavori, nonché la data di entrata in esercizio dell'impianto.

Ritenuto altresì che:

la proroga del termine di efficacia del Giudizio di VIA richiesta da Idropiemonte S.r.l. in data 23/12/2024 non produca effetti ambientali aggiuntivi o differenti rispetto a quanto, a suo tempo, già valutato in occasione della procedura di VIA e altresì, ad oggi, ri-valutato nel corso dell'attivata procedura di Verifica di

assoggettabilità a VIA e, dunque, rimangono valide le considerazioni che hanno portato all'espressione del Giudizio positivo di VIA di cui al **D.G.P. n. 371-17508 del 30/5/2014** ove non superate da quanto ulteriormente valutato e stabilito, in relazione al progetto di variante, nell'ambito del presente provvedimento;

per quanto valutato ed emerso, in un'ottica di ottimizzazione dell'azione amministrativa e di semplificazione, risulti opportuno procedere con la contestuale concessione a Idropiemonte S.r.l. di una proroga del termine di efficacia del Giudizio di VIA sopra citato che tenga già conto dei tempi di legge previsti per la piena realizzazione del progetto e per lo svolgimento dei procedimenti autorizzatori ancora necessari;

la durata del Giudizio di VIA sia pertanto prorogabile per un periodo di **ulteriori anni 5 (sino al 29/12/2029)**, trascorso inutilmente il quale il procedimento di VIA dovrà essere reiterato in conformità alle vigenti disposizioni di legge;

Dato atto dell'insussistenza di conflitto di interesse ai sensi dell'art. 6 bis della legge 241/1990 e degli artt. 6, comma 2, e 7 del D.P.R. n. 62/2013 e dell'art. 7 del Codice di comportamento della Città metropolitana di Torino;

Dato atto che con Deliberazione del Consiglio Metropolitano n. 75/2024 del 19/12/2025 è stato approvata la nota di aggiornamento al Documento Unico di Programmazione (DUP) 2025-2027;

Atteso che la competenza all'adozione del presente provvedimento spetta al Dirigente ai sensi dell'art. 107 del Testo Unico delle leggi sull'ordinamento degli Enti Locali approvato con il D.Lgs. n. 267/2000 e dell'art. 45 dello Statuto Metropolitano;

IL DIRIGENTE

Visti:

- la Direttiva 2014/52/UE che modifica la Direttiva 2011/92/UE concernente la valutazione dell'impatto ambientale di determinati progetti pubblici e privati;
- il D.Lgs. n. 152/2006 "Norme in materia ambientale" e s.m.i.;
- la L.R. n. 13/2023 "Nuove disposizioni in materia di valutazione ambientale strategica, valutazione di impatto ambientale e autorizzazione ambientale integrata. Abrogazione della legge regionale 14 dicembre 1998, n. 40" e s.m.i.;
- il D.Lgs. n. 190/2024 "Disciplina dei regimi amministrativi per la produzione di energia da fonti rinnovabili, in attuazione dell'articolo 26, commi 4 e 5, lettera b) e d) della legge 5 agosto 2022, n. 118";
- il D.Lgs. n. 387/2003 "Attuazione della Direttiva 2001/77/CE relativa alla promozione dell'energia elettrica prodotta da fonti energetiche rinnovabili nel mercato interno dell'elettricità" e s.m.i.;
- il D.P.G.R. n. 10/R 2003 - Regolamento regionale recante: "Disciplina dei procedimenti di concessione di derivazione d'acqua pubblica (L.R. 29/12/2000 n. 61)" come modificato dal D.P.G.R. 9/3/2015 n. 2/R;
- la Deliberazione della Conferenza Istituzionale Permanente della Autorità di Bacino distrettuale del Fiume Po (AdBPo) n. 4 del 20/12/2021, "III ciclo del Piano di Gestione Acque del distretto idrografico del Fiume Po (PdGA). Il aggiornamento - art. 14 Direttiva 2000/60/CE. Adozione dell'aggiornamento del Piano di Gestione Acque del distretto idrografico del Fiume Po ai sensi

degli artt. 65 e 66 del D.Lgs 152/2006" (PdPo2021) e il D.P.C.M. 7/6/2023 di approvazione dello stesso;

- il "Piano stralcio per l'Assetto Idrogeologico" (PAI) approvato con D.P.C.M. 24 maggio 2001 e sue successive varianti e integrazioni e il Piano di Gestione del Rischio di Alluvioni del distretto idrografico Padano (PGRA) approvato con D.P.C.M. 27 ottobre 2016 e suo successivo primo aggiornamento approvato con D.P.C.M. 1 dicembre 2022;
- il Piano Territoriale Provinciale di Coordinamento (PTC2) approvato con D.C.R. del Piemonte n. 121-29759 del 21.7.2011 e il Progetto preliminare di Piano Territoriale Generale Metropolitano (PTGM) adottato con Deliberazione di Consiglio metropolitano n. 66 del 22/12/2022;
- la D.C.R. del Piemonte n. 179-18293 del 2/11/2021 con la quale è stato approvato il "Piano di Tutela delle Acque (PTA)";
- il D.Lgs. n. 42/2004 "Codice dei beni culturali e del paesaggio, ai sensi dell'articolo 10 della L. 6.7.2002 n. 137" e s.m.i.;
- la L. n. 447/1995 "Legge quadro sull'inquinamento acustico" e s.m.i.;
- la Delibera AEEG ARG/elt n. 99/08 e s.m.i.: "Testo integrato delle condizioni tecniche ed economiche per la connessione alle reti elettriche con obbligo di connessione di terzi degli impianti di produzione di energia elettrica (Testo integrato delle connessioni attive - TICA)";
- la nota di aggiornamento al Documento Unico di Programmazione (DUP) 2025-2027 approvato con Deliberazione del Consiglio Metropolitano n. 75/2024 del 19/12/2024 e i relativi obiettivi strategici e operativi con, in particolare, l'obiettivo strategico "OS02012 - Costruire e dotare di infrastrutture la metropoli verde: Efficacia delle funzioni di autorizzazione e controllo delle attività comportanti pericolo di inquinamento, delle bonifiche o messa in sicurezza" e l'obiettivo operativo "0902Ob13 - Minimizzare impatti sull'ambiente attraverso miglioramento attività VIA VAS AIA/AUA";
- la Legge 7/4/2014 n. 56 recante "Disposizioni sulle Città Metropolitane, sulle Province, sulle Unioni e Fusioni dei Comuni", così come modificata dalla Legge 11/8/2014, n. 114 di conversione del D.L. 24/6/2014, n. 90 - con particolare riferimento all'art. 1 comma 50, in forza del quale alle Città Metropolitane si applicano, per quanto compatibili, le disposizioni in materia di Comuni di cui al testo unico, nonché le norme di cui all'art. 4 della L. 5/6/2003 n. 131;
- l'articolo 48 dello Statuto Metropolitano;

DETERMINA

per le motivazioni espresse in premessa che si intendono interamente richiamate nel presente dispositivo:

- **di escludere** ai sensi dell'art. 19 del D.Lgs. n. 152/2006 e s.m.i. **il progetto di modifica delle opere costituenti il progetto denominato "Costruzione di una centrale idroelettrica nel Comune di Balme"** - localizzato in Comune di Balme con opere connesse ed infrastrutture indispensabili ricadenti anche nel territorio dei Comuni di Ala di Stura e Ceres e già precedentemente oggetto di Giudizio positivo di compatibilità ambientale rilasciato con D.G.P. n. 371-17508 del 30/5/2014, presentato da **Idropiemonte S.r.l.** con sede legale in Borgo San Dalmazzo (CN), via largo Argentera n. 3, C.F./P.IVA 07925570017 - **dalla procedura di Valutazione di Impatto Ambientale** di cui all'art. 5, c. 1 lett. b) del D.Lgs. n.

152/2006 e s.m.i.;

- di stabilire che la predetta esclusione dalla procedura di Valutazione di Impatto Ambientale è vincolata e subordinata al rispetto, nelle responsabilità del proponente, delle **raccomandazioni** di cui alla **lettera a)** e altresì degli **adempimenti** di cui alla successiva **lettera b)**;
- di stabilire che il progetto di variante dovrà essere attuato conformemente alla documentazione progettuale depositata per l'istruttoria di Verifica di assoggettabilità a VIA, ivi incluse tutte le misure di mitigazione previste; fatto salvo quanto diversamente previsto e da attuare in recepimento di prescrizioni ed adempimenti di cui al presente provvedimento, **qualsiasi modifica del progetto, così come definita all'art. 5, comma 1 lettera l) del D.Lgs. n. 152/2006 e s.m.i., dovrà essere preventivamente sottoposta al riesame** della U.S. Valutazioni Ambientali - Nucleo VAS e VIA della Città metropolitana di Torino;
- **di prorogare il termine di efficacia del Giudizio di VIA** rilasciato con D.G.P. n. 371-17508 del 30/5/2014 **per un periodo di ulteriori 5 anni (sino al 29/12/2029)** trascorso inutilmente il quale il procedimento di VIA dovrà essere reiterato, fatta salva la concessione, su istanza del proponente corredata di una relazione esplicativa aggiornata che contenga i pertinenti riscontri in merito al contesto ambientale di riferimento e alle eventuali modifiche, anche progettuali, intervenute, di eventuale specifica nuova proroga da parte dell'Autorità competente;
- di stabilire che, in conformità ai disposti di cui all'art. 19, c. 10 del D.Lgs. n. 152/2006 e s.m.i., il presente provvedimento **ha efficacia temporale sino alla medesima data del 29/12/2029**; in assenza di realizzazione delle opere alla presente data lo stesso dovrà essere reiterato nell'ambito del procedimento di VIA di cui al punto precedente, fatta salva la concessione, su istanza del proponente corredata di una relazione esplicativa aggiornata che contenga i pertinenti riscontri in merito al contesto ambientale di riferimento e alle eventuali modifiche, anche progettuali, intervenute, di specifica proroga da parte dell'Autorità competente;
- di dare atto che resta fatta salva la responsabilità in capo al proponente di verificare l'efficacia temporale delle autorizzazioni ambientali e atti di assenso compresi o richiamati nel predetto provvedimento di VIA già a suo tempo rilasciato per le quali, se del caso, dovrà essere presentata apposita istanza di proroga presso i rispettivi Enti competenti ovvero che potranno, in tutti i casi, essere oggetto di aggiornamento nell'ambito della successiva procedura di Autorizzazione Unica;
- di attestare l'insussistenza di conflitto di interessi ai sensi dell'art. 6 bis della legge 241/1990 e degli artt. 6, comma 2, e 7 del D.P.R. n. 62/2013 e dell'art. 7 del Codice di comportamento della Città metropolitana di Torino;
- di demandare alla U.S. Valutazioni Ambientali Nucleo VAS e VIA di questo Ente la notifica della presente determinazione al proponente e a tutti i soggetti interessati e coinvolti nel procedimento espletato unitamente ai pareri e contributi pervenuti agli atti del procedimento e citati in premessa, nonché la sua pubblicazione all'apposita pagina del sito web dell'Ente.

Avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso davanti al Tribunale Amministrativo Regionale per il Piemonte, nel termine di sessanta giorni dalla data di ricevimento del presente atto o dalla piena conoscenza. Il presente provvedimento, non comportando spese, non assume rilevanza contabile.

Torino, 24/04/2025

IL DIRIGENTE (VALUTAZIONI AMBIENTALI)
Firmato digitalmente da Claudio Coffano